

GIORNALE DI PADOVA

CRONACA CITTADINA
E POLITICA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all' Ufficio del Giornale a domicilio	L. 48	L. 25	L. 15
Per tutta l'Italia franco di posta	32	17.50	9.50
Per l'estero le spese di posta in più.	24	12.50	6.50

I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RIGIUVONO:
Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque. fuori centesimi Dieci. Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettera non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 27 Agosto 1881.
La censura preventiva

È oggetto di commenti vivissimi nella stampa romana di ogni colore la proibizione data dalle autorità governative di rappresentare un nuovo lavoro drammatico del Lotti, che ha per titolo: *Papa Idebrando, o il Pontificato di Gregorio VII.* Messo assieme questo fatto coll'altro della proibizione di un dramma del Cossa, e colle mutilazioni e modificazioni del ballo *Pietro Micca*, prima di accordarne la rappresentazione al teatro l'Alhambra, i più benevoli dicono che il Ministero di sinistra, che ha per suo capo l'uomo, in cui si personificano i principi liberali (?) della sinistra, è diventato da poco in qua molto prudente; per cui si deve ritenere che ne abbia le sue buone ragioni. Ma i più severi gli muovono aspro rimprovero di questa sua prudenza, e costituiscono un paragone fra i tempi nefasti del Cantelli, ministro di destra, quando si rappresentava liberamente in Roma la *Morzia* del Giovagnoli, e i beati tempi del Depretis, ministro di sinistra, in cui non è più lecito riprodurre sulla scena le pagine più gloriose della storia patria, o rivelare, ad edificazione dei proseliti, le arti di un Papa, che fu il vero istitutore del clericalismo, e il propugnatore più fiero del predominio della Chiesa sullo Stato.

Toccava proprio ad un Ministero di sinistra, di quel partito cioè che osa rinfacciare ai nostri amici le tendenze più retrive, ristabilire in tutto il suo vigore la censura preventiva? A noi, che conosciamo da troppo lungo tempo i nostri polli, tutte queste belle cose non fanno alcuna meraviglia. Coloro piuttosto, che se ne

meraviglieranno, ammesso che fossero sinceri, sono quegli ingenui, che, fantasticando dietro non sappiamo quali strambi progetti di trasformazioni politiche, in senso liberale, (?) si troveranno un bel giorno trasformati, senz'accorgersi punto, in reazionari di una nuova specie, coll'aggiunta del ridicolo, perchè avranno servito di sgabello ai cavalieri d'industria della politica.

Lo sconto

Aveva prodotto un certo panico nel mondo finanziario e politico la notizia che le Banche d'Inghilterra, di Francia e di Belgio innalzavano lo sconto al 4 per cento. Qualcuno voleva vedervi un indizio di prossime perturbazioni politiche, le quali si annunziano d'ordinario colla richiesta di forti capitali per supplire alle spese di armamenti e di provvedimenti di difesa.

Un dispaccio da Parigi cerca spiegare il rialzo dello sconto come una misura di precauzione, che si verifica tutti gli anni, nei quali la scarsità dei raccolti rende necessario l'impiego di molto danaro per l'acquisto di granaglie all'estero. Si questa è la vera causa, quantunque non lieta, l'accettiamo volentieri, perchè una grossa guerra sarebbe più fatale agli interessi e alla civiltà d'Europa di ogni altra disgrazia, compresa la disgrazia della carestia.

Elezioni francesi

La maggior parte dei giornali arrivati questa mattina, commentano nello stesso senso della nota da noi apposta ieri al dispaccio da Parigi annunziante l'opzione di Gambetta alla prima circoscrizione di Belleville, che egli cioè si sia affrettato troppo, mentre il seggio della seconda circoscrizione non aveva pronunziato ancora il suo giudizio inappellabile.

La mia? Il tenore delle lettere è ben compromettente! Quale terribile prospettiva mi si presenta allo sguardo!

Per il momento egli decise di non scriverti più - ed aspettò. Passò un mese - Alfredo che non scriveva più, cessò d'aspettare, cioè non sperò più una risposta.

E nella sua mente si sviluppò un nuovo ordine d'idee. — Calipso non mi scrive... egli disse fra sé; è proprio perchè non lo può?

Alfredo era come un vascello che soleva il mare di notte e va mirando a una luce che arde nella lontananza - se la luce si spegne, l'incertezza regna ne' suoi movimenti, e fra le tenebre è smarrita la sua strada.

Alfredo in mezzo al buio cominciò a dubitare - furono il dolore e l'incertezza che fecero schiudere il germe del dubbio nel suo cuore.

Prima di tutto gli parve che Calipso fosse per lo meno un po' trascurata, che l'amore non le desse tutto l'acume necessario.

Possibile che in un mese di tempo non gli si fosse presentata mai l'occasione, non avesse saputo crearla mai il mezzo di mandargli due righe?

Il dubbio e il sospetto fanno rapidi e grandi progressi - si sviluppano gagliardamente in un momento.

Avvenne che in quei giorni Alfredo lesse su uno dei primi periodici russi queste parole: «Il principe Sobarsky, l'ufficiale di stinto, che perse un braccio a Silistria, è in piena convalescenza, mercè le cure toccanti della giovane moglie che si è recata ad assisterlo in Ojessa».

Tutto sommato, e checchè se ne dica, checchè ne dicano particolarmente i seguaci della più schifosa scuola politica, qual è l'opportunismo, che ha i suoi numerosi proseliti anche al di qua delle Alpi, Gambetta non si ripresenta più alla Camera coll'immeritato prestigio, di cui seppe tanto abusare a danno e a vergogna del suo paese.

QUESTIONI URGENTI

Roma, 25 agosto 1881.

(S.) L'onor. Marselli, di cui si annunzia imminente la pubblicazione di un opuscolo intitolato: *Politica estera e difesa nazionale*, che sarà un vero programma di politica nazionale, cui aggiungeranno valore la competenza speciale e gli studi fatti dal chiarissimo autore in proposito, ieri a sera, nell'*Esercito Italiano*, giornale militare indipendente, diretto dal cav. Francesco de Luigi, pubblicò una bella lettera sulla difesa nazionale, lettera che credo sia stata telegraficamente riassunta dall'*Agenzia Stefani*, e la cui conclusione, che è la seguente, merita di essere riferita da tutti i giornali della penisola, come lo fu già dal *Diritto* e dall'*Opinione*.

«E poichè abbiamo semiaperte le porte di terra di casa nostra e interamente spalancate quelle di mare, mi è parso che

si dovessero concentrare gli sforzi innanzi tutto nella sistemazione definitiva delle Alpi e nell'aumento dei mezzi marineschi necessari per difendere le coste. Questa Italia, indifesa dalla Sicilia alla Liguria, deve impensierire seriamente tutti coloro che si fanno a meditare sul problema della difesa dello Stato, e deve costringerci a calzare gli stivali da sette leghe per oltrepassare velocemente lo spazio che ci separa dal conseguimento di alcuni scopi primordiali. Ecco il campo nel quale mi parrebbe opportuno persino l'energia dei mezzi rivoluzionari: Organizziamo territorialmente tutta la popolazione delle Alpi soggetta al servizio militare, senza lasciarci arrestare da considerazioni pedantesche, colmiamo alcuni vuoti nel materiale, e rafforziamo alcuni punti nelle Alpi e lungo le coste; commissioniamo pure all'estero torpediniere, polifemi e ben anche corazzate da battaglia, senza lasciarci spaventare dalle tirate in favore dell'industria nazionale, la quale è ancora impari ai nostri bisogni, e rimettiamo a tempo più opportuno la creazione di dieci reggimenti di cavalleria ed altri provvedimenti simili. I tempi sono gravidi di pericoli, l'ora delle illusioni, delle incertezze

Giorno per giorno la situazione diveniva più grave.

Ahi! com'era lontano il tempo in cui vivevano accanto - come s'era persa ogni traccia del passato loro besto!

Le ispirazioni di Alfredo erano mantenute ed avvivate da un elemento potente - la noia, il vuoto dell'esistenza.

Un mese prima la vita di lui era tutta piena di cure; egli andava, veniva, aveva difficoltà da vincere, vigilanze da eludere - e godeva tutte le gioie d'un amore largamente corrisposto.

Allora invece l'ozio più assoluto era succeduto a quella turbolenta attività, la monotonia si era sostituita alla varietà; la vita si logorava nella stanchezza dell'ozio, nell'assenza di qualche cosa d'intenso o che avesse un significato.

Ciò indeboliva l'animo di Alfredo che si apriva potentemente al sospetto signoreggiante.

E così scorse sei mesi - Alfredo amava sempre la principessa, ma la credeva e vedeva perduta per sempre, la credeva divenuta fredda nell'amore per lui - e contemplava con dolore la parte più bella della sua gioventù sfumare come nulla.

Fu in preda a tali sofferenze e più ancora in preda a tali dubbi e sospetti che gli giunse un giorno un pacchetto del quale si accorse che veniva dalla Russia.

Egli non poteva sapere chi fosse stato a recargli quella lettera.

Giuseppe gliel'aveva consegnata insieme alle altre.

Non portava nessuna traccia di tim-

bro: certo doveva esser venuta per una via tutta particolare.

Alfredo non conobbe la calligrafia dell'indirizzo - ma qualche cosa gli annunziava attraverso la grossa busta, che si trattava di Calipso.

Ruppe il suggello con mano tremante - un foglio piegato vi si conteneva fra due sacchetti di seta.

Era una lettera della principessa.

«Caro Alfredo,

«Iddio nell'altezza imperscrutabile dei suoi disegni, si dichiara contro di me.

«Eccomi ricaduta nella schiavitù tanto temuta e che voi m'avete predetto.

«La ricaduta è stata sì rapida e l'abisso è sì profondo che nulla potrà farmi riavere ed estrarmene.

«Il malato che sapete guarirà - ripiglia forza giorno per giorno; commosso dalle mie cure, egli che non vede il mio cuore, colma di rispetto e d'affetto una donna di cui ignora le colpe.

«Accanto a lui - che è circondato dall'interesse pubblico sia per la posizione che occupa sia per le premure dei nostri compatrioti - io mi trovo come assediata, non ho via che mi sia aperta, non ho risorse di sorta.

«Mi manca persino il tempo di volgermi indietro a guardare il passato - e del resto non ho avrai il coraggio. Nella notte non dormo per paura di sognare e tradire il mio segreto in un sogno.

«Come vedete, io non sono felice.

«Ve lo ripeto però, riconosco il valore di Dio che opera in tutto questo e piego la testa alle sue disposizioni.

«Temo che non abbiate ricevuto le due lettere che vi ho scritto - dalla parte vostra non mi è giunto nulla.

«Ho capito subito che bisognava rinunziare a scrivere - la sorveglianza ai confini è severa; l'imperatore ha dato ordini rigorosi che si esaminino accuratamente le corrispondenze coi paesi nemici.

«Io non v'accuso - al contrario vi compiango, se avete sofferto quello che ho sofferto io - e non vi rimprovererei nemmeno se aveste pensato di non scrivermi.

«Sarebbe stata una gran fortuna per me - le vostre lettere potevano riuscire compromettenti come le mie, se la passione vi si espandeva come nelle mie.

«Tremo pensando che prove simili possano essere cadute nelle mani dell'imperatore. Si erbe subito omesso.

«Egli però non ha manifestato mai nulla che possa giustificare i miei timori.

«Un dispaccio dell'imperatore giunto recentemente al principe conteneva felicitazioni ed incoraggiamenti al mio indirizzo.

«Però non bisogna fidarsi - e ad ogni modo le mie lettere e le vostre potrebbero trovarsi benissimo nelle mani di persona che possa farmi danno anche di più.

«Spero che questa almeno vi venga - l'affido ad un fuggitivo che a rischio della vita tenta varcare la frontiera.

dannoso per una nazione, che sua mercè trovasi in certo qual modo segregata dal consorzio delle potenze; e se v'ha in Europa uno Stato che non possa e non debba rimanere isolato, questi è certamente l'Italia, le cui coste hanno l'uopo di essere più e meglio difese che ora non siano, e con fortini e con navi costiere che in ogni eventualità valgano ad impedire uno sbarco.

Un'altra necessità che s'impone al nostro paese, oltre che la difesa delle coste, è l'aumento della flotta militare, si è indubbiamente quella di erigere forti di sbarramento in prossimità dello Stelvio, del Moncenisio e del Colle di Tenda, affinché la Valtellina non debba trovarsi indifesa com'era nel 1866, nè il Piemonte possa essere invaso da un esercito francese.

In quanto alla difesa della capitale, bisogna dirlo a lode del vero, da un quinquennio a questa parte, tutti i ministri della guerra, ad incominciare dal Mezzacapo per finire al Ferrero, se ne preoccuparono seriamente, e spinsero i lavori con grande alacrità ed energia, tanto è vero che ora come ora le opere costrutte a difesa della sponda destra del Tevere sono quasi terminate, del pari che i fortini e la polveriera costruiti a Monte Mario.

«Temo che non abbiate ricevuto le due lettere che vi ho scritto - dalla parte vostra non mi è giunto nulla.

«Ho capito subito che bisognava rinunziare a scrivere - la sorveglianza ai confini è severa; l'imperatore ha dato ordini rigorosi che si esaminino accuratamente le corrispondenze coi paesi nemici.

«Io non v'accuso - al contrario vi compiango, se avete sofferto quello che ho sofferto io - e non vi rimprovererei nemmeno se aveste pensato di non scrivermi.

«Sarebbe stata una gran fortuna per me - le vostre lettere potevano riuscire compromettenti come le mie, se la passione vi si espandeva come nelle mie.

«Tremo pensando che prove simili possano essere cadute nelle mani dell'imperatore. Si erbe subito omesso.

«Egli però non ha manifestato mai nulla che possa giustificare i miei timori.

«Un dispaccio dell'imperatore giunto recentemente al principe conteneva felicitazioni ed incoraggiamenti al mio indirizzo.

«Però non bisogna fidarsi - e ad ogni modo le mie lettere e le vostre potrebbero trovarsi benissimo nelle mani di persona che possa farmi danno anche di più.

«Spero che questa almeno vi venga - l'affido ad un fuggitivo che a rischio della vita tenta varcare la frontiera.

«Come vedete, io non sono felice.

«Ve lo ripeto però, riconosco il valore di Dio che opera in tutto questo e piego la testa alle sue disposizioni.

(Continua)

APPENDICE (27) del Giornale di Padova

AMORE DI PRINCIPESSA

ROMANZO.

XIX.

La lettera di partecipazione.

La guerra prendeva delle proporzioni enormi - erano davvero due mondi che si levavano l'un contro l'altro e venivano a lotta.

L'evento poteva durare moltissimo, occupare un lungo tratto nella storia moderna.

Alcune settimane erano scorse dall'epoca della separazione che abbiamo descritto.

Alfredo non aveva ricevuto nuove di sorta, ed a tre lettere che aveva mandato non era stato risposto ancora.

Allora un grande abbattimento s'impadronì di lui.

Tutto quello che aveva predetto si avverava fatalmente.

Non soltanto Calipso era lontana da lui, ma non gli poteva scrivere nemmeno.

Quella scoperta fu dolorosa per un altro canto.

Le lettere sono state intercettate? diceva egli a se stesso; e allora quali pericoli sovrastano all'a-

...

Riguardo poi alle poche opere di difesa occorrenti sulla sponda sinistra del Tevere, tutto induce a credere che saranno intraprese nella primavera dell'anno venturo, vale a dire quando le più urgenti ed importanti opere difensive saranno terminate, e tutti i forti già costruiti saranno muniti di cannoni di grosso calibro e di gran portata.

La lotta per la vita, che è una necessità inesorabile per tutti i viventi lo è pure per l'Italia nostra, che dev'essere vivamente riconoscente pel senatore Cadorna, per il colonnello Marselli e per quanti altri valentuomini fanno prova d'illuminato patriottismo additando i pericoli che le sovrastano ove rimanga isolata e in difesa, e che, e con i loro scritti, e con la loro autorevole parola nei due rami del Parlamento, eccitano il Governo a scuotere l'inerzia sua caratteristica, ed a provvedere con la massima sollecitudine alla regolare e normale difesa del paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 25. — Hanno prodotto molta impressione i risultati statistici pubblicati dalla Direzione delle Gabelle sul movimento commerciale italiano dal 1. gennaio al 31 luglio u. s. che portano una eccedenza di 100 milioni delle importazioni sulle esportazioni.

25. — È ritornato a Roma S. E. il bar. Uxkull, ambasciatore di Russia presso S. M. il Re d'Italia.

26. — La squadra permanente di cui fa parte il *Duttio* nei primi dell'entrante settembre ancorerà nelle acque di Civitavecchia.

LIVORNO, 26. — L'altra mattina, giungeva in questa città, proveniente da Roma, il onor. Baccelli, ministro della pubblica istruzione.

Giungeva pure da Firenze il generale Bocca, comandante la divisione. Col treno delle 7,07 di mercoledì sera, partiva per Roma l'ammiraglio De Brocchetti. (*Gazz. Livornese*)

CHIETI, 24. — È morto il senatore Monaco della Valletta, di cui era preavvisata da parecchi giorni la malattia.

L'on. Spaventa ha inviato il seguente telegramma in nome dell'Associazione Costituzionale centrale: *Cav. Lanctano, vice-presidente della Associazione costituzionale.*

Nome Consiglio direttivo costituzionale centrale, a mio speciale rammarico aggiungo condoglianza Associazioni costituzionali, che avevano nel senatore Monaco vostro presidente uno dei caratteri più nobili e patriottici ad antico a servizio, vera causa della libertà e grandezza della patria.

SPAVENTA. — PALERMO, 25. — Dietro i reclami inoltrati dalla Camera di Commercio dell'isola, sulla mancanza di sufficiente materiale mobile sulle ferrovie, il Ministero si è affrettato a dotare queste stazioni di altri 350 vagoni e sei locomobili.

FERRARA, 26. — Leggesi nella *Gazzetta Ferrarese*: «Abbiamo notizia che ieri a Codigoro una guardia doganale, per causa non ancora conosciuta, ferì gravemente una donna, poscia rivolta l'arma contro se stesso si suicidò. L'autorità informa sui particolari del fatto di cui ripareremo.»

LUGO, 26. — Scrivono al *Ravennate*: «Ho il dolore di annunciarvi la morte del dott. Pasetti, ferito proditoriamente giorni indietro sulla pubblica via. Muore fra il compianto dell'intera città che non può allo stesso tempo celare la sua riprovazione pel vile assassinio.»

Frattanto malgrado le più accurate indagini della famiglia e dell'autorità nulla si è potuto scoprire, e son costretto a ripetervi questa parola: mistero!

In questo momento apprendo che sono stati rubati due buoi ad un possidente di qui.

BAGNACAVALLO, 26. — Scrivono pure al *Ravennate*: Accadeva, giorni sono, qui un curioso fatto. Prendevano il volo per altri lidi due amanti nel tempo stesso che qui giungeva dal di fuori un'altra giovane che veniva appunto a far valere i suoi diritti.

Si parlava ancora dell'incidente suddetto, quando ieri mattina il paese era vivamente impressionato dalla triste notizia d'un mancato suicidio per parte d'un caro e laborioso concittadino, per fortuna però salvo a tempo.

FUSIGNANO, 23. — Scrivono al *Ravennate*: «Vi do altri schiarimenti sugli arresti per la grassazione consumata, or è vario tempo, su quel di Copparo. Dopo l'arresto di quello trovato in possesso di una carta da mille lire, le locali autorità dopo diligenti ricerche poterono mettere la mano su di altri due individui, due noti pregiudicati, ed intimissimi del primo.»

MILANO, 26. — Leggesi nel *Corriere della sera* di Milano: Emilio Olivier, l'ex ministro di Napoleone III, è a Milano. Ieri si recò a visitare la nostra Esposizione.

Coll'ultimo treno proveniente dalla linea di Roma giunsero ieri sera fra noi: il visconte d'Anaguaya, ministro del Brasile presso la Santa Sede con famiglia e seguito, e monsignor Pallich, prelato di gabinetto del Pontefice. Abbiamo in Milano anche il tenente generale A. Pernot.

Il conte Greppi, ministro d'Italia presso il governo di Madrid, è pure a Milano e ieri ha visitata la nostra Esposizione.

GERMANIA, 25. — Si ha da Berlino: Buona parte della stampa di Germania si è pronunciata in favore del progetto di Bismarck, approvato anche dall'imperatore e dal principe ereditario. L'introito del monopolio del tabacco sarebbero patrimonio della classe operaia. Ciò considerasi una opera di emancipazione e di liberazione dai dottrinari socialisti.

AUSTRIA-UNGHERIA, 25. — Nei circoli ufficiali di Vienna si parla molto del progetto che si attribuisce al dipartimento della marina di chiedere fondi molto maggiori nel bilancio del 1882 per nuove costruzioni navali. Si dice che il piano dell'ammiraglio Tegethoff dell'effettivo della flotta che era stato approvato dal Consiglio di ministri è ben lungi dall'essere stato eseguito sebbene l'effettivo della flotta italiana che allora servi di punto di partenza fosse poi sensibilmente aumentato.

CRONACA VENETA

Venezia, 26. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*: «A quanto pare S. M. la Regina Margherita si fermerà ancora un tratto a Perarolo, forse un 15 giorni ancora, se nulla però interviene a farle mutar consiglio.

S. M. desidera di vedere al più presto il Principe Tommaso, il quale appena giunto a Venezia si recherà a Perarolo a rendere omaggio alla Regina e nel tempo stesso ad abbracciare l'amatissima sorella.»

Il *Giornale della Provincia di Venezia* dà la notizia che il principe Giovanelli ha dato le sue dimissioni da presidente della nostra Associazione costituzionale; ed attribuendo a quella dimissione il significato che il principe «non abbia potuto approvare i concetti troppo vecchi ed esclusivi, cui l'Associazione ebbe ad ispirarsi nell'occasione delle elezioni,» fa in proposito una serie di considerazioni.

Noi crediamo che la notizia sia vera, ma, per quanto sappiamo, il movente della rinuncia è affatto diverso da quello sognato dal *Giornale della Provincia di Venezia*, sicché le considerazioni congiuntive mancano di base.

Oramai sembra fuori di dubbio che in occasione del Congresso, oltre al Principe Tommaso, onoreranno la nostra città le LL. MM. il Re, la Regina e S. A. R. il Principe di Napoli, cosicché Venezia acquisterà uno splendore ancora maggiore in quella solenne occasione.

Tutti i ministri furono invitati dal nostro Sindaco, e sembra accertato che siano per venire il presidente del Consiglio, Depretis, il ministro d'agricoltura e commercio, Berti, il ministro dei lavori pubblici, Baccharini, ed il ministro dell'istruzione pubblica, Baccelli; il ministro della guerra rispose che avrebbe fatto tutto il possibile per venire, ma che, in qualunque peggiore ipotesi, si sarebbe fatto rappresentare; anche il ministro Zanardelli rispose in modo assai compito ed assicurando che farebbe ogni sforzo per intervenire egli pure al Congresso.

La stessa *Gazzetta* contiene: Riceviamo dal Sindaco comunicazione della seguente lettera indirizzata dal senatore Herold, Prefetto della Senna. La pubblichiamo con piacere, perchè essa accenna ad un atto di squisita cortesia verso la nostra città compiuto dal Consiglio municipale di Parigi. Stando ad un dispaccio da Parigi al *Cittadino* di Trieste, il senatore Herold si troverebbe a Vienna diretto per Venezia.

Ciò premesso, ecco la lettera: «Paris, le 23 août 1881.

Monsieur le Syndic, «Par une délibération, en date du 21 juillet dernier, le Conseil municipal, en votant l'envoi à l'Exposition de Venise d'un exemplaire de l'Atlas des anciens plans de Paris, a décidé qu'à la fin de cette Exposition cet Atlas ne devrait pas être réexpédié à Paris, mais offert, en son nom, à la Municipalité de Venise pour qu'elle puisse en disposer à son gré.

«J'ai l'honneur de vous informer de cette décision, dont avis a déjà été donné au Ministère de l'Instruction publique sous la garde duquel est placée notre Exposition. Je vous prie en même temps de vouloir bien transmettre à la Municipalité que vous présidez l'expression des sentiments

sympathiques qui lui sont adressés par le Conseil municipal de Paris et par moi.

«Veuillez agréer, monsieur le Syndic, l'assurance de ma haute considération.

«Le sénateur Prêfet de la Seine
«Firm. F. HEROLD.»

Pieve di Cadore, 26. — Stamane Minghetti, Bonghi e la Principessa di Teano visitarono la Chiesa, il Palazzo Comunale, la Casa di Tiziano, le sue opere, ed altri oggetti d'arte dell'antico castello.

(*Gazzetta di Venezia*) **Perarolo, 26.** — Giunsero questa mattina per ossequiare S. M. la Regina, la Principessa di Teano e gli onorevoli Minghetti e Bonghi. (*idem*)

Verona, 25. — Leggesi nell'*Arena*: Una grave disgrazia è toccata questa notte nella Stazione di Peschiera ad un signore prussiano che viaggiava nel treno diretto.

Questo povero signore, spinto da un urgente bisogno, scendeva dal treno all'arrivo a Peschiera, e si portava nella sala di prima classe in cerca di quanto gli occorreva nella critica circostanza in cui si trovava.

Non potendo essere compreso dai guardiani e temendo che il treno partisse subito, apriva una finestra, nella credenza che quella fosse allo stesso livello del terreno della parte anteriore della Stazione, spiccava un salto... cadeva dall'altezza di sei o sette metri, che tale è la distanza da quella finestra alla linea di terra.

Il disgraziato si era fratturato un braccio e fatte molte contusioni. Alle sue grida di dolore, gli amici ed i parenti che viaggiavano nel treno con lui ed alcuni impiegati della Stazione, accorsero in suo aiuto, ed arrivarono tosto il medico, ordinava che venisse trasportato in paese, occorrendo al suo misero stato pronto ed assidue cure.

Treviso, 26. — Scrivono alla *Gazzetta di Treviso*: «Il tristissimo caso del Pizzatti Demetrio, suicidatosi sulla ferrovia presso Treviso, impressionò tutto il paese che perdette in lui un fervente patriotta, un onesto operaio, un uomo di cuore.

Non si conoscono le cause che l'hanno condotto a sì scongiato proposito: lo si attribuisce a malattia.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Montagnana, 26. Benchè nel nostro distretto non debba succedere, a quanto pare alcuna importante fazione campale, essendo Este il centro delle grandi manovre, anche Montagnana ebbe il passaggio di poca artiglieria proveniente da Vigevano, e la popolazione accorse numerosa per vedere i nostri soldati.

Non ho questa volta notizie importanti a comunicarvi; ne ho però una di poco piacevole.

La siccità distrusse gran parte del raccolto del grano-turco, e da molti si va ripetendo che l'invernata sarà triste per i lavoratori terrieri, se qualche importante pubblico lavoro non scaturirà fuori. Si fanno voti - anzi si elevano lamentele - perchè non sono ancora incominciati i lavori della ferrovia Monselice-Legnago, e ciò è tutto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto contiene: R. decreto 12 giugno che alle strade provinciali della provincia di Ancona aggiunge quella da Chiaravalle ad Osimo.

R. decreto 12 giugno che dall'elenco delle strade provinciali di Caltanissetta cancella quella che dalla provinciale di Serradifalco-Montedoro-Mussomeli conduce alla stazione ferroviaria di Sutera.

R. decreto 23 giugno che autorizza il comune di Abbiadegrasso (Milano) ad accettare l'eredità del fu Costantino Cantù per la fondazione d'un ospedale, che viene eretto in corpo morale.

R. decreto 31 luglio che autorizza l'amministrazione delle poste a percepire la soprattassa di cent. 25 per pacchi in arrivo dall'estero in Italia e viceversa.

R. decreto 31 luglio che approva il testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera.

R. decreto 6 agosto che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle

opere di difesa nelle vicinanze di Primolano a sbarramento della valle di Brenta.

Concessioni di *exequatur* consolari. Disposizioni nel personale dell'esercito e in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Dal Campo

Corrispondenza Particolare del *Giornale di Padova*.

Il nostro corrispondente di Este, dal quale riceveremo nei giorni venturi dettagliate notizie sulle fazioni campali, ci manda intanto il seguente:

QUADRO DI STANZIAMENTO DELLA PRIMA DIVISIONE

Comando del Corpo d'Armata.

Ten. Generale Pallavicini di Priola marchese Emilio con tutto lo Stato Maggiore (casa Treves).

Comando 1^a Divisione.

Tenente Generale De Sauget cav. Guglielmo (casa Fracanzani).

Brigata Bologna

Generale di Brigata Chiarle cav. Vittorio (casa Raimondi).

Regg. Fanteria 39^a - 40^a accampati sulla via Torre e vicino al Cimitero (campagna Ant. Prosdocioli).

Brigata Ferrara

Generale D'Onceu De la Battie conte Paolo (casa Ferro Pietro).

Regg. Fanteria 47^a - 48^a - 17^a Reggimento Fanteria di Milizia Mobile (49^a, 50^a, 51^a) Battaglioni accampati al sud Strada Nazionale nei prati a Morlongo (campagna Nazzari).

1^a e 2^a Battaglione dell'89^a Reggimento Bersaglieri accampati a cavallo strada Riva d'Olimo a sinistra del fiume Bisato.

Parco d'artiglieria - 5 Batterie delle quali 3 da 0,07^m e 2 da 0,09^m accampate sulla riva destra del fiume Bisato (proprietà Tono).

Una compagnia del Genio accampata al Campo Militare.

Sezione Telegrafica (casa Widmann), Contrada Principe Amedeo.

Sussistenze (casa Widmann), Contrada San Stefano.

Sanità, Contrada San Francesco.

Grandi manovre.

Alle ore due di questa notte, proveniente da Este, giunse in Padova il Comandante in Capo le fazioni campali nel nostro territorio, tenente generale marchese Emilio comm. Pallavicini di Priola.

Alle ore due e mezza trovavasi a Pedrocchi.

Era in compagnia di un colonnello, del Maggiore, capo di Stato Maggiore della nostra Divisione, e di un capitano.

Si trattene un'ora e più a Pedrocchi, confabulando coi signori ufficiali e chiedendo notizie della città.

Verso le quattro del mattino, accompagnato dai predetti signori ufficiali, il generale, risalito in carrozza, partì alla volta di Vigodarzere.

Alle ore 4 partì pure sotto gli ordini del maggiore cav. T., con la brigata dell'8^a artiglieria (truppa suppletiva) destinata parte (due batterie) a Este, l'altra a Monselice.

Il 47^a fanteria, di cui ieri alle 3 1/2 sono arrivati da Udine due battaglioni, riprese il terzo battaglione ch'era di guarnigione a Padova, partì oggi alle ore 8 1/2 pom. per Este.

I due battaglioni del 48^a fanteria di guarnigione a Venezia partirono stamattina dalla residenza alle ore 4 ant. e riprese alla stazione il terzo batta-

glione di guarnigione a Padova si dirressero ad Este dove col 47^a formano la brigata (Ferrara) sotto gli ordini del maggiore generale Doucieu de la Batie.

Domattina ripartiranno pel campo di Este.

L'11^o reggimento cavalleria, Foggia, partito da Mestre stamattina alle ore 4 1/2 arrivò a Padova alle 11; ed è ora accantonato negli stalli presso il Prato della Valle. Ripartirà domattina per Monselice.

I reggimenti 39^o e 40^o (Brigata Bologna) passarono ieri per la stazione della ferrovia diretti a Este.

Sappiamo che a Monselice si sta organizzando per domani a sera, in onore dell'esercito, una dimostrazione in cui prenderanno parte oltre a pubblico numerosissimo le scuole, la società ginnastica ed altre associazioni del paese.

Alloggiamenti degli ufficiali

Ufficiali esteri. — Alla nota già pubblicata degli ufficiali esteri dobbiamo aggiungere i rappresentanti della Germania:

Maggior Generale Von Schlichting, Capo di Stato Maggiore Generale delle guardie del Corpo.

Tenente Colonnello Von Der Marwitz, Capo dello Stato Maggiore Generale del 14^o Corpo d'armata.

Maggiore di Senden del 2^o Dragoni della guardia.

Capitano Villiaume del I. distacco della guardia.

Ieri alle 1.25 pom. provenienti da Verona, sono arrivati il maggiore generale Thomassin, il maggiore Lovis, il capitano Scagliola - l'altro giorno era già arrivato il maggiore Brunet. Il Thomassin è quello stesso che mesi sono doveva dirigere una missione di ufficiali francesi in Grecia, missione la cui progetto è poi tramontato.

Sono pure arrivati il barone de Ripp il maggior generale Von Schlichting e il capitano Villiaume.

Visite ufficiali. — I rappresentanti degli eserciti stranieri, finora arrivati, si recarono questa mattina a far visita al Comando locale della Divisione.

Rivista Militare. — Restano definitivamente confermate le notizie che abbiamo dato riguardo le disposizioni che la Congregazione di Carità, d'accordo coll'Autorità militare, ha stabilita circa la collocazione dei palchi.

Sappiamo che l'Amministrazione del Pio Istituto, nell'intento di soddisfare alle giuste esigenze del pubblico «incontribuente» ha potuto ottenere di riservargli ai due lati dei palchi un tratto «libero» per una lunghezza complessiva di circa 400 metri.

Crediamo che entro due giorni cominceranno i lavori.

Il prezzo dei posti è stabilmente fissato in L. 5.

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche. — Sappiamo che come sono ammesse al cambio con *option* le azioni di vecchia emissione di questa Società durante tutto il mese corrente, eguale proroga vale anche per l'*option* dei titoli di Fondatore sempre colle norme dell'avviso 9 luglio p. p.

Festa scolastica. — Avvertiamo che domani per la premiazione alle scuole i cittadini non muniti della lettera d'invito avranno libero accesso alla Sala della Ragione, dopo le ore 11 1/2 ant., per le due scale prospicienti il Palazzo delle Debit.

Artigiani padovani all'Esposizione. — La Deputazione provinciale nella seduta del 26 corrente ha accordato L. 300 perchè siano inviati alla Mostra Nazionale tre artigiani, uno del Distretto di Padova e due degli altri Distretti della Provincia.

Museo. — Domenica 23 cadente, il Museo non sarà aperto al pubblico, dovendo i Pompieri addetti alla sorveglianza, prestare servizio nella Sala della Ragione per la dispensa dei premi agli alunni delle Scuole elementari.

Società di Cremazione. — In correlazione all'idea manifestata in una lettera pubblicata nel nostro giornale, nell'intento di favorire quanto è possibile la diffusione del programma, passati gli opportuni accordi col Comitato promotore, pubblichiamo oggi il progetto di Statuto, che sarà discusso nella prima riunione dei soci.

PROGETTO DI STATUTO
Titolo e Scopo.

Art. 1. — È costituita in Padova una Società sotto il titolo *Società Padovana per la Cremazione dei cadaveri.*

Art. 2. — Scopi della Società sono:
a) di provvedere alla costruzione di un Crematorio nel Cimilero cittadino;

b) di rendere attuabile la cremazione dei cadaveri tanto dei soci che dei non soci, i quali la avessero richiesta, o fatta richiedere;

c) di diffondere il più possibile il principio della cremazione;

d) di procurare che la cremazione facoltativa venga riconosciuta dai poteri legislativi dello Stato.

Art. 3. — A raggiungere i fini dei quali all'Art. precedente, la Società si propone:

a) di ottenere colta stampa la diffusione del principio e dei progressi della cremazione;

b) di favorire la istituzione di nuove Società;

c) di stabilire premi d'incoraggiamento in favore di chi cooperi a perfezionare gli attuali metodi di cremazione.

Soci.

Art. 4. — Sono soci tutti i maggiorenti d'ambio i sessi, che fanno adesione al programma della Società, e s'informano agli obblighi indicati all'art. 5.

Art. 5. — Ogni socio, all'atto della sua iscrizione, si obbliga di pagare, o Lire 36 in una sola volta, ovvero Lire 3 mensili per un anno, dalla data dell'iscrizione. Qualunque sia il modo prescelto pel versamento della tassa, il socio acquista il diritto:

a) d'intervenire alle Assemblee, con voto deliberativo su ogni argomento;

b) di far cremare la propria salma gratuitamente, salvo il pagamento di eventuali tasse comunali e governative.

Cartiche.

Art. 6. — La Società è rappresentata da un ufficio di Presidenza, eletto dall'Adunanza, e composto:

a) di un Presidente;

b) di un Vice-presidente;

c) di un Segretario;

d) di quattro Consiglieri. Uno di questi, scelto dai membri dell'ufficio di Presidenza, assumerà l'incarico di Cassiere.

Art. 7. — Gli eletti restano in carica per un quinquennio, e sono rieleggibili. — Un regolamento interno stabilisce le mansioni di ognuno.

Adunanze.

Art. 8. — L'Assemblea dei soci viene raccolta nel Febbraio di ogni anno, e tutte le volte che la Presidenza lo ritenga necessario, o quando ne fosse fatta domanda da 10 soci.

Art. 9. — Nell'Assemblea:
a) si presenteranno i bilanci e il resoconto morale dell'anno precedente;

b) si discuteranno le eventuali modificazioni dello Statuto, o quelle altre proposte alle quali accenna l'articolo 8.

c) si provvederà alle nomine delle cariche.

Art. 10. — Le deliberazioni vengono prese a maggioranza, e sono valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Trattandosi però di modificazioni allo Statuto, dovrà esser presente oltre la metà dei soci, e le deliberazioni dovranno ottenere due terzi di voti dei presenti.

Patrimonio Sociale.

Art. 11. — Il patrimonio della Società è costituito:
a) dalle tasse sociali;

b) dalle oblazioni straordinarie in danaro, od in oggetti;

c) dai proventi di contratti stipulati con corpi morali (ospitali, ricoveri, ecc.) per la cremazione dei cadaveri appartenenti agli istituti medesimi.

I redditi della Società, dedotte le spese di amministrazione, non potranno esser impiegati che agli scopi designati all'art. 3.

Scioglimento della Società.

Art. 12. — In caso di scioglimento

della Società, i fondi patrimoniali verranno disposti secondo le deliberazioni di una finale Adunanza, a favore di una o più Società di cremazione.

Chi intendesse di aderire all'istituzione, basterà che intervenga alla prima adunanza della Società che avrà luogo a Padova il giorno 31 corr. nella Sala dell'Albergo alla Croce di Malta alle ore 12 meridiane.

Gli intervenuti dovranno però prima di entrare in Sala firmare la scheda di associazione che sarà loro presentata, nell'anticamera, da apposito incaricato.

Disgrazia. — Assunte più esatte informazioni sul caso della vettura rovesciata l'altro giorno sulla strada fra Curtarolo e Limena ne diamo nuovamente i particolari.

Nella vettura erano tre persone. Il dott. R., il dott. M. il farmacista. Rovesciandosi la carrozza quest'ultimo, che si era gettato fuori, restò illeso: il dott. R. riportò alcune contusioni e disgraziatamente il dott. M. si fratturò un braccio presso la spalla.

In provincia. — A Bagnoli di Sopra furono rubati al contadino C. A. coccomeri per un valore di L. 20.

In danno della fabbriceria della Chiesa detta Pilastro a Castelbaldo fu involato un paio d'orecchini d'oro. Povera fabbriceria senza orecchini! Un piccolo furto a *Dovolenta*, un arresto per vagabondaggio a *Battaglia* e uno per appiccato incendio a *Este*.

Esposizione di floricoltura e di orticoltura a Venezia.

Il termine per la presentazione delle domande di concorso viene prorogato a tutto il giorno sei del settembre prossimo.

Una scomparsa misteriosa a Torino. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*, del 24:

«Ci giunge notizia di un fatto gravissimo, del quale ben giustamente deve preoccuparsi la pubblica opinione.

Il 26 dello scorso mese di luglio arrivava a Torino, e prendeva alloggio all'Albergo di Prussia certo Fortina Giovanni, d'anni 47, affittavolo del tenimento *Torronc della Colombara* in territorio di Livorno Vercelesse, di proprietà del cav. Giovanni Magnani. Il Fortina si era recato a Torino per un duplice scopo; per collocare all'Istituto Rossi un suo figliuolo sedicenne, e per versare nelle mani del cav. Magnani la somma di L. 20,000.

Siccome l'Istituto Rossi non si riaprirà che alla fine di luglio, il Fortina stabilì di fermarsi in Torino fino a tale epoca, decidendo di portarsi in seguito a S. Paolo Cervo in valle d'Andorno, dove aveva saputo trovarsi da qualche tempo in villeggiatura il cav. Magnani.

Ed infatti, collocato il suo figliuolo nell'Istituto, il mattino del primo giorno di agosto il Fortina lasciava l'Albergo di Prussia, dirigendosi alla stazione di Porta Susa per partire col treno Torino-Sanità-Biella.

Da questo punto non si ebbe più notizia di lui, e per quante ricerche dai parenti, dagli amici e dalle Autorità tutte di pubblica sicurezza si facessero non si poté fin qui venir a capo di nulla.

La moralità del Fortina, l'ottima opinione in che era tenuto nel suo paese, le prospere sue condizioni finanziarie, il suo carattere tranquillo, serio, riflessivo, escludono qualsiasi anche lontana supposizione di suicidio o di una fuga all'estero.

Eliminate queste congetture, che potrebbero servire quale probabile spiegazione di tale scomparsa, non resterebbe altro modo di spiegarla fuorché attribuendola ad un fatto criminoso!

E pur troppo sembra che il misero Fortina sia stato vittima di qualche ribalderia a suo danno, macchiata durante il di lui soggiorno a Torino, poiché si è constatato che il giorno prima della sua partenza si presentava a cercare di lui all'Albergo di Prussia un individuo a tutti sconosciuto, che poi si tratteneva lungamente in camera col Fortina.

Sarebbe questo l'unico e debole indizio fin qui ottenuto!

Sappiamo, però che si continuano attivamente le ricerche e noi vogliamo sperare che i funzionari che stanno a capo della nostra pubblica sicurezza, sapranno colla loro solerzia e avvedutezza mettere ben presto la luce su questo fatto misterioso, il

quale, lo ripetiamo, deve giustamente preoccupare la pubblica opinione e turbare la tranquillità dei cittadini.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino dal 26 agosto.

NASCITE

Maschi N. 3. — Femmine N. 1.

MORTI

Valentini Emma di Andrea Giovanni di mesi 11.

Torresan-di Palma Regina fu Pietro Carlo d'anni 66 1/2 possidente vedova.

Un bambino esposto di mesi 4.

Tutti di Padova.

Silvestrin Emilia fu Luigi d'anni 16 villica nubile, di Castagnero.

Peruzzo Loreto di Angelo d'anni 21 contadino celibe, di Aquila.

B. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

27 Agosto 1881

A mezzogiorno di Padova

Tempo m. di Padova ore 12 m. 1 s. 19

Tempo m. di Roma ore 12 m. 3 s. 46

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

26 Agosto	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	757,0	755,4	755,5
Term. centigr.	+24° 1	+28° 5	+24° 4
Tens. del vapor acqueo.	11,31	12,00	13,04
Umidità relat.	51	41	51
Direz. del vento	NNE	SE	S
Vel. chil. oraria del vento.	12	5	10
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 26 alle 9 ant. del 27

Temperatura massima + 29° 0

minima - 18° 4

Corriere del Mattino

A PROPOSITO DI UNA CIRCOLARE

Ieri abbiamo riportato anche noi una Circolare del Direttore Generale Calvi, sulle denunce della tassa di ricchezza mobile, senza aggiungerci una parola del nostro, quantunque l'esperienza del passato potesse suggerirci delle piccanti considerazioni all'indirizzo dei contribuenti, che, per avventura, fossero troppo facili a lasciarsi illudere dalle belle parole.

La *Perseveranza* invece, riportando essa pure quella Circolare, ha creduto bene di spiatellare tutto il suo pensiero, dicendo di quel documento:

«È l'edizione pubblica, nella quale si raccomanda di curare, senza fiscalità, l'equa distribuzione e proporzionalità dell'imposta. Ma oramai si sa che vi è l'edizione *confidenziale*, o meglio il commento *confidenziale* il quale ha questa volta preceduto la circolare pubblica. E non può essere altrimenti. Il disegno delle pensioni, dal punto di vista finanziario, si è potuto vedere che era una burla giocata d'accordo fra il Magliani e il Simonelli. Come si può provvedere al pagamento annuo degli interessi del nuovo prestito e al vuoto che lascerà la totale abolizione del macinato nel 1884, senza aggravare le imposte esistenti, o senza metterne di nuove? Neppure i prestidigitatori delle finanze sanno fare miracoli. E c'è ragione per temere che la borghesia media e minuta dovrà sopportare il peso di tutte codeste apparenti riforme.

Le Congruie Parrocchiali

Leggessi nella *Perseveranza*:

A troncata la questione delle congrue parrocchiali, oggetto di tanti lamenti da parte dei parroci poveri della campagna e di severi appunti da parte della stampa seria ed onesta, il ministro guardasigilli ha rivotato tutte le disposizioni emesse dal Fondo per il culto per la liquidazione degli assegni ordinata in seguito alle disposizioni del R. decreto 5 dicembre 1880.

Una circolare pervenuta ai subalterni ed ai parroci interessati avverte che il Ministero, mentre si riserva di esaminare maturamente le varie qu-

stioni sollevate circa le congrue parrocchiali di prendere su tale importante materia gli opportuni provvedimenti, tenuto conto dei legittimi interessi del clero più povero e più laborioso, ha creduto frattanto, in vista dei molti reclami degli interessati e delle osservazioni dell'Economato generale di non fare alcuna innovazione allo stato delle cose, ma a questi ultimi tempi costantemente seguito. Epperò si è provveduto che siano revocate tutte le disposizioni recentemente emesse dalla Direzione generale del Fondo per il culto rispetto alle congrue e ai supplementi di congrua, tanto riguardo ai benefici provvisti di titolare quanto riguardo ai benefici vacanti, essendo intendimento del Ministero che anche pel pagamento degli assegni agli economi curati delle diverse provincie del Regno non sia portata alcuna innovazione al sistema sino ad ora seguito.

Era da aspettarsi. Quando abbiamo preso a trattare la questione, eravamo persuasi e convinti che le disposizioni prese dal Fondo per il culto non potevano approdare allo scopo per cui erano dirette, comechè ingiuste e impolitiche. Qui il clericalismo non vi entra per nulla, e bisognerebbe essere di mente troppo volgare per farcelo entrare. Per parte nostra, che desideriamo il riconoscimento dei diritti di tutti e che nei criteri di equità non esitiamo a dire che il guardasigilli, colla revoca di quelle disposizioni abbia fatto un atto di ministro... di giustizia.

LA VETTOR PISANI

Leggessi nel *Diritto*:

Un telegramma di annunzia che è giunta a Rodi la corvetta *Vettor Pisani*, reduce dal viaggio di circumnavigazione, con a bordo il principe Tommaso duca di Genova.

La *Vettor Pisani*, proseguirà per Milo e quindi per l'Adriatico. A Venezia entrerà in cantiere per le riparazioni necessarie, e dopo 5 o 6 mesi ripartirà per un lunghissimo viaggio, circa il quale non si possono conoscere ancora i particolari.

Dispacci Privati

Roma, 26.

Abbiamo da Roma che, malgrado l'onore Iovito abbia dato a nome del ministro dell'interno, il *nulla osta* all'istituzione degli allievi volontari delle patrie battaglie per le loro esercitazioni militari, tuttavia l'on. Ferrero, ministro della guerra, è da parte sua esitante a confermare cotesto *nulla osta*.

Facile è indovinare da quali alte considerazioni sia motivata la riluttanza del ministro della guerra a favorire l'istituzione degli allievi volontari delle patrie battaglie, sebbene questa sia stata già pubblicamente encomiata dal ministro Bacelli ed abbia l'appoggio di qualche altro ministro, come lo Zanardelli.

Intanto si farebbero vive sollecitudini all'on. ministro della guerra per accordare presto il *nulla osta* all'istituzione degli allievi volontari delle patrie battaglie, il cui primo battaglione con quotidiane esercitazioni cerca di mettersi in grado di potere fare in pubblico bella figura nel prossimo anniversario del 20 settembre.

(Gazzetta d'Italia)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 26. — La Banca dell'Impero rialzò lo sconto al 5 0/0.

TUNISI, 26. — La Commissione degli incidenti di Sfax è definitivamente composta dei 3 comandanti delle corazzate francese, inglese e italiana presenti al bombardamento, di un ufficiale francese designato da Legerot, di un delegato del consolato francese di Tunisi, e d'un funzionario tunisino.

SASSARI, 26. — Nel disastro di Benetutti nessun morto, e 3 feriti gravemente.

PONTREMOLI, 26. — Iersera è scoppiata la polveriera di Bongani. Ignorasi se siavi vittime. Tutte le autorità si recarono sul luogo.

WASHINGTON, 26. Assicurasi che Garfield peggiora. L'enfiagione del polmone sinistra pericolosa e conseguente almeno un cambiamento entro 24 ore ed ogni eventualità possibile.

Bollettino Commerciale

VENEZIA, 26. Rendita it. god. da

1° genn. 1881 89,83. 89,98.

1° luglio 1881 92. — 92,15.

1° 20 franchi 20,34. 20,36.

MILANO 26. Rendita it. 92,25.

1° 20 franchi 20,33. 20,34.

Sete. Qualche transazione prezzi ben sostenuti.

LIONE, 25 Sete. Mercato attivo rialzo accentuato.

Corriere della Sera

27 AGOSTO

DISPACCI PRIVATI

Roma, 26.

Si hanno cattive notizie dello stato di salute dell'on. Dapretis, al quale le acque di Tabiano avrebbero più nuocuto che giovato. Probabilmente, egli farà ritorno a Stradella.

Il ministro Magliani, riparte oggi per Livorno, da dove fra pochi giorni si recherà a Milano.

Gli aumenti chiesti dai ministri sui bilanci di prima provvisione per 1882 ascendono a circa otto milioni, quattro dei quali chiesti dal ministro della guerra e due da quello della marina.

Il ministro d'agricoltura, onorevole Berti, prepara un progetto per provvedimenti contro la pellagra. Esso sarà presentato al riaprirsi della Camera.

La squadra è aspettata a Civitavecchia. Si faranno treni speciali per condurre i romani a vedere il *Duilio*. Avrete veduta la notizia che il deputato Mazzarella, consigliere alla Corte d'Appello di Genova, è stato messo a riposo. Fu detto che ciò si dovesse attribuire alla sua presenza al Comizio di Genova, dove prese parola violentemente. I giornali ufficiosi assicurano oggi che il Mazzarella aveva domandato lui di essere collocato a riposo e ciò prima che avesse luogo il Comizio. (Corr. della Sera)

ULTIMI DISPACCI

PARIGI, 26. — Una corrispondenza da Firenze all'*Hava* esprime il desiderio che l'Italia fissi ora la data della ripresa dei negoziati per il trattato di commercio. Costata le buone disposizioni già note dei due governi, che non permettono dubbi sopra un risultato favorevole.

ROMA, 27. — Il ministro Mancini ha fatto conoscere all'ambasciatore di Francia Noailles che i rappresentanti italiani si troveranno a Parigi l'8 settembre.

VIENNA, 27. — La *Politische Correspondenz* pubblica il testo della Circolare Mancini del 27 luglio.

TUNISI, 26. — Si ha da Susa che una grande effervescenza si nota in città e nei villaggi in causa delle bande che minacciano di tutto depredare. I sorveglianti del telegrafo sono partiti con forte scorta per ristabilire le comunicazioni fra Tunisi e Susa, ma dovettero retrocedere. Parecchie migliaia di Arabi sono segnalati a quarantacinque chilometri da Tunisi, e a dieci chilometri da Hammamet dove è accampato un distaccamento francese.

NOTIZIE DI BORSA

27 agosto

Denaro 20,35

Pezzi da 20 cont. F. 21,35

Genove contanti . . . 21,35

Banconote austriache contanti . . . 21,35

Azioni Banca Veneta fine corrente . . . 280,00

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. . . 413,00

Pubb. fine corr. . . 57,00

Lottiturchi per cont. . . 51,50

Rend. it. per conto . . . 91,60

— fine corr. . . 91,60

Credito Mobil. Ital. fine corrente . . . 435,00

Banca Naz. id. . . 2372,00

Telegrammi delle Borse

Vienna

25 26

Obblig. dallo Stato 50/0 77,50 76,90

Prestito Nazionale . . . 78,30 77,90

Prestito 1860 con lott. 131,50 131,25

Azioni della Banca . . . 835,00 833,00

Azioni di Credito Mob. 364,20 365,50

Argento — —

Londra 117,70 117,75

Zecchini Imperiali . . . 5,55 5,55

Pezzi da 20 franchi . . . 9,34 9,35 1/2

Parigi

Rendita italiana . . . 89,80 90,60

Rendita francese . . . 85,80 85,62

Bilione

Rendita 92,12 92,45

Oro 20,33 20,33

Londra 25,34 25,35

Francia 101,00 101,00

Bartolomeo Moschin, agente rar.

Annunzi

TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO

PADOVA - VIA SERVI

SELVATICO M. PIETRO

Guida di Padova

E DEI

suoi principali contorni

CON

Incisioni, Vedute e Pianta

Padova, elegante Volume in-12

PREZZO L. 6

DA VENDERSI

VILLINO IN ARCONGANO-COLLI

BERICI con quattordici Campi annessi;

per trattare dirigersi dalle 10 alle 4 — al signor Luigi Farsari

— Vicenza. 6-433

COLLEGIO - CONVITTO

MARESCHI

Treviso-Borgo SS. Quaranta

(ora Cavour)

Questo Istituto - finora in contrada delle Due Fontane casa Vener - si riaprirà col 1° p. v. ottobre nel palazzo dei Nobili Conti Barbaro in Borgo Cavour.

Al locale, già ricco di tutte le comodità di una casa, signorile, furono fatte quelle aggiunte che erano reclamate dalla sua nuova destinazione.

La situazione del Collegio-Convitto è per ogni riguardo eccellente: prospetto sul borgo più bello della città, ha giardino e cortile per la ricreazione e negli esercizi ginnastici, è vicinissimo al R. Ginnasio-Liceo.

Gli insegnamenti elementare e tecnico superiore completi vengono impartiti nell'interno del Collegio di conforma ai programmi ministeriali e da docenti debitamente approvati.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio-Liceo e per l'istruzione tecnica superiore dell'Istituto Tecnico Provinciale.

La retta annua è fra le più discrete in confronto delle cure educative e del trattamento che offre il Collegio-Convitto.

Informazioni più estese si possono avere dalla Direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

447

I. Wollmann

rappresentante

F. WERTHEIM & C. VIENNA

CASSE FORTI

garantite

contro le

infrazioni

e gli

incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni Via S. Francesco, Padova. 51-71

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso il

Annunci dalla Francia si ricevono esclusiva-
 mente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E.
 de Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. E.
 Lane e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

CRISTOFORO CORTIVO
 successore S. BOSCARO
 MERCIAIO IN PIAZZA DELLE ERBE N. 363 A
 Mentre avverte che egli continuerà il commercio della Ditta
 SANTE BOSCARO confidando mantenere la buona reputazione.
 Annunzia pure che avendo acquistata a buone condizioni la merce,
 compreso un grande e scelto assortimento di **BIANCHERIA** egli può
 offrire prezzi di tutta convenienza.
 17-404 C. CORTIVO

Farmacia della Legazione Britannica
 Via Tornabuoni, con succursale Piazza Mania, 2 - FIRENZE
Nuovo Ristoratore dei Capelli
 Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome
 agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che
 riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la
 caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve
 inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono esse-
 re sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.
 Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle per-
 sone che o per melattia o per età avanzata, oppure per qualche caso ec-
 cezionale avessero bisogno di usare nei loro capelli una sostanza che li
 rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo
 liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vege-
 tazione.
 Prezzo: la bottiglia franchi 3.50.
 Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accom-
 pagnate da vaglia postale. 34-57
 Si trovano in Padova presso le farmacie CERATO, F. ROBERTI, da
 PIANERI MAURO & C., CORNELIO, da GIOV. MAZZOCCO parrucchiere al
 Duomo e da G. MERATI profumiere in Via del Gallo; a Venezia Zam-
 pironi, Pivetta Ongarato & Pardi; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal
 Lago; a Verona da Frinzi ed Emanueli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

ACQUA PEJO
 FERRUGINOSA
 ANTICA FONTE
 Si spedisce dalla Direzione della
 Fonte in Brescia dietro vaglia pos-
 tale.
 100 bottiglie acqua L. 22.- } L. 35.50
 vetri e cassa " 13.50 }
 50 bottiglie acqua L. 11.50 } L. 19.-
 vetri e cassa " 7.50 }
 Casse e vetri si possono reander
 allo stesso prezzo affrancate fino a
 Brescia e l'importo viene restituito
 con vaglia postale.
 in PADOVA deposito generale presso
 l'agenzia della Fonte rappresentata
 da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta
 Pedrocchi, 14-267

TURAZZA PR. DOMENICO
TRATTATO
 DI
IDRAULICA PRATICA
 TERZA EDIZIONE
 Un Vol. in-8 di pag. 528 - VIII - 1880
 prezzo L. 10

Dante e Padova
 PREZZO LIRE 10

Recentissima Pubblicazione:
MONTANARI PROF. AUGUSTO
ELEMENTI
 DI
ECONOMIA POLITICA
 TERZA EDIZIONE
 Interamente rifatta ad uso delle scuole
 Opera premiata con Medaglia d'argento
 dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV
 Prezzo Lire SEI

MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
 DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
 Fascicolo IV - 4. Lire UNA
 PADOVA - VIA SERVI

PADOVA PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO PADOVA
LUSSANA PROF. FILIPPO
FISIOLOGIA UMANA
 Alimentazione e Digestione, Vol. I. - Sanguificazione, Vol. II.
 Innervazione, Vol. III.
 Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.
 IT. L. 32 - Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro - IT. L. 32

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Centro Veneziano di Giacinto Gallina
 VOLUME I
El moroso della nonna • Le baruffe in famiglia
 Padova 1878 - Edizione elzeviriana - Lire TRE
 VOLUME II
Nissun va al monte • Una famergia in rovina
 Padova 1879 - Edizione elzeviriana - Lire TRE
 VOLUME III
La chitarra del papà • Mia fia
 Padova 1881 - Edizione elzeviriana

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
 DI UN
Corso di Botanica
 Padova, 1881 - 3. ediz., Vol. in-8 - Prezzo L. 4.
 PADOVA - VIA SERVI - PADOVA

Psiche
SONETTI INEDITI
 di G. Prati
 Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE

Testi Universitari
 dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova
 PUBBLICATI
 BELLAVITE prof. L. - Riproduzioni delle note già stitogra-
 fiate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.
 Mem. Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.
 Delle Obbligazioni. Padova 1875, in-8.
 Mem. Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice
 Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876,
 in-8.
 CORNEWAL, LEWIS. Quat' è la miglior forma di Governo?
 Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luazzati.
 Padova 1868, in-42.
 FAVARO prof. A. L'Integratore di Dupres ed il Pianimetro
 dei moti di Anselm. Padova 1872, in-8.
 Mem. Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in-8.
 KELLER prof. A. Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 44-
 LUSSANA prof. F. Manuale di Fisiologia Umana, Vol. I. 44-
 Innervazione e Digestione. Padova 1879.
 Mem. Vol. II. Sanguificazione. Padova 1879.
 Mem. Vol. III. Innervazione. Padova 1880.
 MONTANARI prof. A. Elementi di economia politica, secondo
 i programmi ministeriali. Terza edizione.
 ROSANELLI prof. C. Manuale di Patologia generale. Padova
 1870, in-8.
 SACCARDO prof. P. A. Sommario di un Corso di Botanica
 Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.
 SANTINI prof. G. Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trat-
 tato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Pa-
 dova 1869, in-8.
 SCHUPFER prof. F. Il Diritto delle Obbligazioni secondo i prin-
 cipi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.
 Mem. La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1874,
 Volume I, in-8.
 TOLOMEI prof. G. P. Diritto e Procedura Penale, esposti ana-
 liticamente ai suoi scolari. 1.ª ed. Padova 1874.
 TURAZZA prof. D. Trattato d'idrometria e d'idraulica pra-
 tica. Terza edizione. Padova 1880, in-8.
 Mem. Elementi di Statica. Parte I. Statica dei sistemi rigidi.
 Padova 1872, in-8, con figure.
 Mem. Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.

VIGIETTI DA VISITA * AVVISI * OPUSCOLI PER NOZZE *
 LETTERE AL PUNTO * TENORI DI PRESENTI *
 PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI
 fornita di MACCHINE CELERI e CARAT-
 TERI DI TUTTA NOVITA, assume colla
 massima sollecitudine ogni la-
 voro sia di lusso che commer-
 ciale.
 SPICCATI e SONETTI * AVVISI * OPERE DI LUSO ED ECONOMIA *
 PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
 BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
 DELLE
NOTE GIA LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
 Padova, in-8 - Lire 8.
Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
 Padova, in-8 - Lire 5.

Storia di Padova
 dalla sua origine sino al presente
 PREZZO L. QUINDICI
 Es:razione del R. Lotto in Ve-
 nezia:
 37 - 18 - 58 - 25 - 26

SELMI PROF. A.
DELLA
Fabbricazione e Conservazione dei Vini
 Seconda edizione, con aggiunte e correzioni Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
 Prezzo Lire DUE

SANTINI PROF. G.
Tavole di Logaritmi
 precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica.
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881
 Prezzo Lire OTTO